



Guido Corbetta

Le aziende familiari mantengono un tasso di crescita superiore a quello della media delle imprese non familiari. Lo evidenzia il Rapporto AUB curato da Università Bocconi, AldAF, UniCredit e Camera di Commercio di Milano, analizzando le aziende familiari italiane di medie e grandi dimensioni.

Secondo lo studio realizzato da Guido Corbetta, Alessandro Minichilli e Fabio Quarato della Cattedra AldAF-Alberto

Le aziende di famiglia battono meglio la crisi

Falck di Strategia delle Aziende Familiari dell'Università Bocconi (www.aidaf.unibocconi.it), le imprese a controllo familiare mostrano una **maggiore solidità patrimoniale**. L'aumento del patrimonio netto è avvenuto grazie alla **minore distribuzione dei risultati aziendali tramite dividendi**.

Non mancano i fattori critici.

- **La contendibilità della leadership:** si conferma una certa "resistenza" rispetto ai processi di "ricambio al vertice" sebbene la crisi si dimostri - in tale ambito - un fattore di stimolo e di accelerazione.

- **L'evoluzione del modello di gestione e di governo:** affinché il coinvolgimento di soggetti non appartenenti alla famiglia nella governance e nella gestione dell'azienda possa generare buoni risultati, è necessario che esso sia frutto di un coerente processo di progettazione.

- **I leader "giovani":** le imprese guidate da leader giovani tendono a performare meglio; l'esperienza si dimostra però un patrimonio determinante per gestire alcuni tipi di aziende familiari.

Fare rete d'impresa per conquistare i mercati

L'aggregazione "in rete" si sta rivelando per gli imprenditori uno strumento utilissimo per combattere la crisi.

Oggi, in aggiunta ai preesistenti modelli aggregativi, c'è la Legge n. 33 che ha introdotto "il contratto di rete". Secondo i dati diffusi da Infocamere hanno fruito di quest'ultima forma aggregativa, fino al 31 dicembre 2012, ben 3.360 imprese che hanno sottoscritto 647 contratti di rete.

I settori sono i più diversi ma l'obiettivo è unico: unire le forze senza fusioni e acquisizioni, senza mutare la formula societaria.

Cos'è il contratto di rete?

È un contratto stipulato tramite un atto pubblico o una scrittura privata autenticata, con il quale più imprese perseguono l'obiettivo di accrescere la propria competitività e capacità d'innovazione attraverso un programma comune con cui s'impegnano a collaborare attraverso lo scambio di informazioni e prestazioni di natura industriale, tecnica o tecnologica. Il contratto può anche prevedere l'istituzione di un fondo patrimoniale comune e

la nomina di un organo comune incaricato di gestire, in nome e per conto dei partecipanti, l'esecuzione del contratto o di singole parti o fasi dello stesso.

"Numeri incoraggianti - dice Aldo Bonomi, Vice Presidente di Confindustria che da quasi cinque anni si dedica allo sviluppo delle reti di impresa - ma non possiamo fermarci. L'obiettivo resta molto più ambizioso, arrivare a 2mila contratti di rete con 10mila imprese coinvolte. Solo a quel punto il volano girerà a pieno ritmo."

Il prossimo passo sarà dare un respiro internazionale ai contratti, facendone anche un'arma per favorire la crescita all'estero di aziende che da sole resterebbero confinate nel mercato domestico. "Le reti devono diventare più europee e meno nazionali" - osserva Bonomi, ricordando che la Bei ha aperto un finanziamento da 100 milioni. "Le nostre reti sono guardate con attenzione, sia perché i sistemi industriali internazionali hanno un nuovo soggetto con cui interfacciarsi, sia perché stiamo facendo un po' scuola in Europa. Da Francia, Germania, Polonia, pure dalla Corea del Sud arrivano per conoscere." Nel det-

taglio, spicca il dato della Lombardia con 198 contratti e 782 soggetti.

A seguire l'Emilia Romagna (145 e 482), la Toscana (81 e 496), il Lazio (68 e 176). La prima provincia è Pordenone (13 contratti con 21 soggetti) mentre tra le città in testa nella graduatoria c'è Milano (121 e 254), con alle spalle Roma (58 e 125), Bologna (57 e 124), Modena (48 e 125). Tra i settori, dominano i servizi avanzati di supporto alle imprese con 384 soggetti, più staccati: la lavorazione dei metalli (297), i beni per la casa e il tempo libero (226), la meccanica e i mezzi di trasporto (224).

Info www.retidiimprese.it

